

Car* Soc*

Desidero presentare la mia candidatura per il Consiglio Direttivo AIP e condividere con voi i punti programmatici su cui vorrei lavorare e le ragioni che mi hanno portato alla decisione.

Dal 2000 sono professore di ruolo presso il Dipartimento di Psicologia (oggi Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento) dell'Università degli Studi di Pavia, e ho lavorato all'interno dell'Esecutivo della Sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione per due mandati, per complessivi sei anni, dal 2011 al 2016.

E' all'interno soprattutto di quest'ultima esperienza che ho maturato la motivazione e le competenze che ritengo possano essere proficuamente spese nel contesto del Consiglio Direttivo.

Per quanto riguarda nello specifico i punti che ritengo essenziali, li posso sintetizzare in quattro priorità:

1. Implementare e rafforzare le attività di **qualità scientifica di AIP** sostenendo le iniziative promosse dalle Sezioni e promuovendone altre specifiche, anche tramite il contatto con altre società internazionali; favorire il senso di appartenenza alla comunità scientifica non solo supportando e accogliendo i giovani ricercatori, come già si sta facendo, ma anche coinvolgendo in maniera attiva i soci ordinari sollecitandoli e offrendo loro occasioni perché possano impegnarsi più attivamente; implementare le iniziative di Summer o Winter School con alto profilo scientifico e le attività dei gruppi tematici.
2. Dare spazio alla discussione per **un'articolazione dei sistemi attuali di valutazione** dell'abilitazione scientifica nazionale, perché ci possa essere un ulteriore e proficuo sviluppo in coerenza con quanto già raggiunto e, al tempo stesso, nella direzione di un sempre maggiore rispetto e coerenza con le caratteristiche specifiche dei diversi settori scientifico-disciplinari
3. Contribuire, attraverso **l'apporto della Terza Missione dell'Università** (nella produzione di "prodotti" che concorrano validamente alla valorizzazione e al trasferimento di conoscenze al contesto sociale), ad allargare lo spettro dei profili professionali dei nostri laureati in maniera da incontrare le domande sociali emergenti e di offrire una più affidabile caratterizzazione delle professioni psicologiche
4. Infine, ritengo che la struttura organizzativa di AIP, pur valida in molti suoi aspetti, possa proficuamente avvicinarsi in altri a quella di gran parte delle società scientifiche internazionali, avviando una verifica della validità dell'organizzazione nei suoi stessi organi di rappresentanza.

AIP conta circa un migliaio di soci e raccoglie una certa eterogeneità al suo interno quanto ad interessi e aree di ricerca, nonché a desiderio e motivazione alla partecipazione e al contributo individuale. Una realtà associativa che negli ultimi 10 anni ha acquisito una importanza e un'espansione che la hanno resa interlocutore essenziale nei confronti di ANVUR, CUN e Ministero, nonché della Consulta della Psicologia Accademica e del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. A partire dalla presidenza di Roberto Cubelli e poi con quella di Fabio Lucidi, questo patrimonio ha cercato di presentarsi con la forza dell'unitarietà e della sintesi tra le diverse posizioni, conquistando importanti risultati di visibilità e ruoli di interlocutore istituzionale. Sono convinta che il mandato di AIP potrà continuare ad essere espressione incisiva delle nostre istanze come organo di sintesi e di coesione. Così come sono convinta che i momenti in cui la pluralità di vedute è

diventata elemento divisivo, siano stati i momenti di maggiore fragilità e di rischio per la perdita del nostro potenziale.

Il punto programmatico più caratterizzante la mia candidatura è il proposito di far sì che sia il metodo, piuttosto che operazioni ideologiche o schieramenti di soci che condividono alcune posizioni, a costituire la maggiore risorsa per un buon funzionamento della nostra Associazione. Affrontando le questioni con raziocinio, buon senso, franchezza e disponibilità al dialogo e alla collaborazione ritengo si faccia un ottimo servizio non solo all'interno degli organi di rappresentanza ma anche a tutti i soci. Sono cose ovvie ma non sempre evidenti.

I punti che ho richiamato a ragione della mia candidatura intendono perciò essere alimentati da un metodo; la sinergia tra l'impegno personale e gli aspetti programmatici sopra richiamati è quanto cercherò di mettere a disposizione per la vitalità e il buon funzionamento della nostra Associazione

Vi ringrazio per l'attenzione e mi auguro di poter contare sul vostro sostegno

Un caro saluto

Lavinia Barone

Sito web <https://www.laviniabarone.com/>